

ultime **L'Unità** notizie

PREVISTA PER OGGI UNA « SEDUTA RISTRETTA » FRA I QUATTRO

Il problema di Berlino al centro della terza settimana ginevrina



Ieri si sono avuti colloqui Herter-De Murville, Lloyd-Brentano e Gromiko-Bolz

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 31 — I quattro ministri degli esteri hanno ripreso oggi pomeriggio i contatti fra di loro dopo una mattinata di festa: la città elvetica ha celebrato infatti stamane il 400° anniversario della sua Università e il 450° della nascita di Calvino, suo fondatore. Herter ha cenato nella villa Barakat, dove alloggiava Couve De Murville, Selwyn Lloyd ha messo al corrente Von Brentano dei colloqui svoltisi ieri sera nel corso del pranzo a quattro offerto da Gromiko e il ministro degli esteri sovietico ha fatto altrettanto col collega della Germania Democratica, Bolz.

La prospettiva di una serie di sedute « ristrette » — domani si avrà la prima della settimana — conferma che i rappresentanti delle quattro grandi potenze sono ormai agganciati sul tema di Berlino e non lo abbandoneranno sino ad avere esaurito l'esame di tutte le possibilità di intesa. Su questo problema abbiamo fino ad ora, due di-

GINEVRA — Il Ministro degli esteri sovietico Gromiko sotto braccio alla moglie a passeggio per un viale alberato della città di Nyon nei pressi di Ginevra (Telefoto)

NONOSTANTE L'APPOGGIO DEI CAPI GOLLISTI

L'oltranzista De Serigny non viene eletto ad Algeri

Il grave smacco dei colonialisti unico episodio rilevante delle elezioni senatoriali - Tre giovani negri assaliti a Parigi da membri della « Jeune Nation »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 31 — Alain De Serigny è stato sconfitto nelle elezioni senatoriali algerine, nonostante l'appoggio di tutto lo stato maggiore gollista. Questo è il solo elemento di una certa importanza che risulta dallo scrutinio del voto dei grandi elettori algerini.

Per il resto, le distinzioni tra le liste in competizione essendo praticamente pari, riteniamo il successo di una o dell'altra riveste una importanza del tutto secondaria. La sconfitta di De Serigny può invece essere obiettivamente interpretata come un ulteriore segno del logoramento della politica gollista in Algeria. Jacques Soustelle e lo stesso Bidault, che pure si era sforzato di orientare i voti dei grandi elettori verso la lista degli Ultras di Lambert, avevano inviato messaggi di simpatia a De Serigny. Insomma, puntava tutto su di lui e ha perduto.

RADIO TRASMETTENTE DI 15 MM. PER LO STOMACO DEI MALATI

TEMPLE, 31 — È stato sperimentato con successo un minuscolo radio - trasmettente inserito nello stomaco di un paziente. Si tratta di un apparecchio lungo meno di 15 millimetri e spesso quanto una matita. Il quale trasmette ad un registratore gli impulsi che riceve dai movimenti peristaltici dello stomaco. La sua batteria non è più grande di una testa di fiammifero. Il paziente può ingoiarlo come si trattasse di una normale pillola. I medici affermano che il trasmettente può essere reso sensibile ad ogni sostanza, fra cui l'acido gastrico e il sangue, aprendo così un vasto campo di studio e d'impiego.

SAVERIO TUTINO

ALBANIA

Krusciov e Malinovski visitano Valona
BELGRADO, 31 — Krusciov e Malinovski, che sono giunti a Valona parlando alla popolazione della città. Enver Hoxha ha ribadito che l'Albania vuole vivere in amichevoli rapporti con tutti i paesi, specialmente con i vicini, ma che alcuni di loro non pensano altrettanto essendosi decisi ad installare delle basi missilistiche. Se i loro progetti bellici saranno realizzati, anche l'Albania dovrà prendere corrispondenti misure. In questa stessa occasione Krusciov, che pure ha preso la parola, ha messo in rilievo il significato dei rapporti amichevoli che legano l'URSS e l'Albania.

AUGUSTO PANCALDI

IRAK

L'ultimo contingente britannico lascia la base di Habaniyah
BAGDAD, 31 — L'ultimo contingente di ufficiali e soldati, inglese, della base aerea di Habaniyah ha lasciato ieri l'Irak diretta a Cipro. Soldati e civili, tra cui bambini, hanno festeggiato di giubilo. La folla è sfilata con cartelli che recavano scritte: « Viva Kassem, viva la Repubblica irakiana, finalmente liberata dalle forze aggressive imperialiste ».

Due miliardi e 800 milioni gli abitanti della terra

NEW YORK, 31 — Secondo quanto riferisce l'annuario demografico mondiale per il 1958, presenziato da "OXF", la popolazione della terra ammonta a due miliardi e 800 milioni di anime, raggruppate in 115 stati. La metà in quattro continenti, 40 per cento in Asia, 20 per cento in Europa, 15 per cento in Africa, 10 per cento in America. L'URSS (oltre 200 milioni), Stati Uniti (oltre 170 milioni), Cina (oltre 500 milioni), India (oltre 400 milioni), Gran Bretagna e Germania (oltre 100 milioni).

Il discorso del compagno Togliatti a Palermo

(Continuazione dalla 1. pagina)

pria coscienza politica: sono convinto che così accadrà anche in Sicilia (ovvissimi applausi). L'inconsultata reazione dei dirigenti democristiani al crollo del loro monopolio politico è servita a rendere palese il detto fondamentale di questo partito, quel difetto per cui ci sentiamo in grado di affermare che la D.C. non è un vero partito democratico. Democratico è chi non solo accetta, ma sollecita la collaborazione con tutte quelle forze che si oppongono sul terreno della Costituzione e dell'autonomia. Per la D.C. questa norma non esiste più. La D.C. ha collaborato per anni con partiti più a destra o più a sinistra di lei. Ma che cosa ne ha fatto? Li ha trattati come servi scettici, sventolando, come al solito, davanti ai loro occhi lo spauracchio dell'anticomunismo. Così è avvenuto per i partiti che, situandosi più a sinistra della D.C., hanno collaborato con essa, e sono ridotti ora allo stato di forze residue. I partiti più a destra della D.C. hanno una qualche funzione solo perché si adattano a lucidare le scarpe. La D.C. ha governato l'Isola per più di dieci anni senza controllo all'interno del governo. Obbedisce come è stata governata la Sicilia, come è stato attuato il regime di autonomia? La vostra regione e tra le più sfortunate: ha subito nei secoli un'invasione straniera dopo l'altra ed anche quando è stata costituita un unico Stato italiano l'Isola ha continuato a soffrire perché le sue ricchezze sono state depredate e non sono stati adottati provvedimenti per sviluppare le risorse naturali siciliane.

come sono state applicate? Ha avuto, la Sicilia, quel governo autonomistico di cui aveva bisogno? Affermiamo che questo governo la Sicilia ancora non lo ha avuto. I governi dominati dalla D.C. sono stati governi di tipo paternalistico, appendici del governo di Roma, centri di corruzione e di servilismo. I problemi della rinascita economica, del lavoro per tutti, dell'elevazione delle condizioni di esistenza non sono stati ancora risolti. Perché? Ecco la risposta: i problemi della rinascita economica non sono stati ancora risolti perché l'autonomia regionale non è e non è ancora una politica economica autonoma della Sicilia. Il governo di Roma ha posto tutti i limiti possibili alle misure che sarebbero servite a risolvere i problemi di fondo dell'Isola. I grandi monopoli settentrionali si sono precipitati a impedire che quelle misure « venissero prese ». I mezzi finanziari a disposizione dell'Isola sono stati eliminati, bloccati, non equamente ripartiti. Non è stato risolto il problema della giusta ripartizione del gettito delle imposte sugli immobili, tra le richieste del governo centrale e le necessità di sviluppo economico regionale, non è stato risolto il problema dell'utilizzazione dei contributi statali destinati a compensare lo squilibrio tra l'Isola e il resto del Paese di cui è la collaterale dei monopoli e dei fascisti. Ciò significherebbe che la direzione della vita politica ed economica in Italia non può spettare ad un solo partito. Per questo abbiamo sempre detto la mano a quelle forze cattoliche che aspirano alla democrazia e al progresso sociale. Quando abbiamo visto che i dirigenti del regime non avevano un forte appoggio lanciato un appello alla massa dei cittadini cattolici: sorgan, abbiamo detto, dalle vostre file uomini nuovi, che sappiano comprendere le necessità del popolo democratico, che sappiano rappresentare — a tal fine — il movimento comunista e socialista, e che ad esse si avvicinino. Parlando di rottura del monopolio politico d.c., pensiamo sempre ad avvicinare le forze di sinistra ad una parte delle forze che rappresentano il movimento cattolico. Appunto una situazione di questo genere si manifestò al momento della caduta del governo La Loggia. Quello che facemmo in quel momento corrispondeva a tutta la nostra politica ed è su questa via che andiamo avanti.

La nostra politica verso i cattolici

E allora vediamo in modo realistico la situazione. Noi abbiamo sempre detto che la direzione della vita politica ed economica in Italia non può spettare ad un solo partito. Per questo abbiamo sempre detto la mano a quelle forze cattoliche che aspirano alla democrazia e al progresso sociale. Quando abbiamo visto che i dirigenti del regime non avevano un forte appoggio lanciato un appello alla massa dei cittadini cattolici: sorgan, abbiamo detto, dalle vostre file uomini nuovi, che sappiano comprendere le necessità del popolo democratico, che sappiano rappresentare — a tal fine — il movimento comunista e socialista, e che ad esse si avvicinino. Parlando di rottura del monopolio politico d.c., pensiamo sempre ad avvicinare le forze di sinistra ad una parte delle forze che rappresentano il movimento cattolico. Appunto una situazione di questo genere si manifestò al momento della caduta del governo La Loggia. Quello che facemmo in quel momento corrispondeva a tutta la nostra politica ed è su questa via che andiamo avanti.

La politica del PCI per l'autonomia

Una piccola casta di latifondisti, di corrotti ha permesso che l'Isola venisse saccheggiata. Quando si ripropone la democrazia in Italia sentiamo che era necessario alla Sicilia un regime per cui fosse possibile riparare alle ingiustizie del passato e aprire la via alla rinascita economica. Qualcuno ha osato accusare i comunisti di aver ripreso in mano i fili di questo regime di latifondisti e corrotti. Ma noi sappiamo che i comunisti sono disposti a migliorare lo status quo berlinese nel seguente modo: 1) la rinazione delle trasmissioni propagandistiche lanciate via radio da Berlino ovest verso i paesi orientali, quindi riconoscimento implicito che il settore occidentale di Berlino è una testa di ponte della provocazione atlantica del cuore dell'Europa orientale; 2) alleggerimento delle forze occidentali in questo settore; 3) accettazione di funzionari della Germania, in veste di « agenti sovietici » nel controllo delle vie di accesso alla capitale tedesca.

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti. In questi giorni il capo del governo sovietico si è recato in Albania. Egli ha detto ai governanti italiani: badate che il popolo ha esposto il vostro Paese a gravi rischi. Mutate le vostre decisioni, fate del Mediterraneo un mare di pace, attorno al quale nessun Paese installi questi strumenti di sterminio. Perché sono state dette queste parole? Perché i comunisti, non soltanto la stampa italiana ma anche il nostro ministro degli Esteri si è scagliato contro il capo del governo sovietico, dicendo che si tratta di insulti inammissibili. Non è questo l'amore del popolo italiano e sciliano. Tenete presente, scilian, che vivete al centro del Mediterraneo: un mare nel quale scorrazzano oggi le flotte di guerra dei Paesi imperialisti. Siete i primi ad avere interesse a che il Mediterraneo sia un mare di pace. Questa è la prospettiva con cui conduciamo la nostra lotta: mobilitare la maggior parte delle forze popolari e del ceto medio, affinché il responso del voto consenta la formazione di un governo di unità autonoma. Le prospettive di successo esistono: ne è garantita la confusione e il panico che esistono nelle file della D.C. Comprendo che il segretario della D.C. si trovi imbarazzato quando si rivolge ai siciliani. Ma il Moro non dice che i comunisti hanno le mani pulite? Vorrei chiedere all'on. Moro come sono le sue mani. Voi e un piccolo fatto che vorrei ricordargli. Si è venuti a sapere che la D.C. si impadronì di 900 milioni delle Casse Riunionarie. Quando la faccenda venne a galla, d.c. dissero che avevano ottenuto un prestito. Ebbene, dice l'on. Moro se quel prestito l'hanno regolato, se quei 900 milioni li hanno restituiti. Altrimenti apparirà chiaro che tra noi ha le mani pulite.

Rischiano di ardere vivi nell'elicottero in fiamme

Salvi i passeggeri, tre italiani nell'Iran

TEHERAN, 31 — Tre italiani sono rimasti seriamente feriti in un incidente aereo presso il Khorramshahr a causa di un guasto ad un portellone della AGIP. L'AGIP sta effettuando ricerche di petrolio sulla costa iraniana del Golfo Persico ed ha il suo quartier generale a Khorramshahr. L'AGIP ha comunicato che i nomi dei tre italiani rimasti feriti sono Bartolozzi, Guerrini e D'Andrea ma non ha fornito ulteriori particolari. Il portellone ha dichiarato che l'elicottero si è incendiato durante un atterraggio e che i passeggeri sono saltati a terra. Le condizioni dei feriti sono definite soddisfacenti.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

L'Italia chiede di partecipare ai lavori di Assuan

IL CAIRO, 31 — L'Italia ha espresso il desiderio di partecipare alla costruzione della

Migliaia di comizi in tutta la Sicilia

Un discorso di Nenni sui rapporti coi cristiano-sociali e la D.C. — Rumor per lo sfollamento delle campagne — Malagodi « centrista »

Giornata intensissima, questa ultima domenica di comizi in Sicilia. Per il compagno Nenni ha detto che essa non è ripetibile con l'estrema destra fascista e monarchica sul piano regionale ma che i socialisti non hanno nessuna obiezione di principio alla collaborazione con un partito di cattolici che assuma precisi impegni economici e sociali. Nel resto del discorso di Nenni, tuttavia, manca una chiara impostazione autonomista: egli sembra lasciare ancora aperte delle strade ad una ipotetica sinistra d.c., proprio quella che mai, come nella campagna elettorale siciliana, aveva dimostrato la sua totale inconsistenza.

La Fiera di Roma costruita in muratura

Una lunga teoria di costruzioni in muratura attraversa da qualche tempo l'attenzione dei pedoni e degli automobilisti sulla sinistra della via Cristoforo Colombo, appena superato il piazzale dei Navigatori. È la Fiera di Roma, nata quasi in sordina durante i mesi invernali, su un'area di ben 80 mila metri quadrati, nei pressi del terreno dove sorge il grande edificio dell'Automobili Club di Roma. Si tratta di una piccola città urbanisticamente ben concepita, che è in grado di realizzare, quest'anno, una più razionale esposizione di prodotti.

La politica del PCI per l'autonomia

Resto acutissimo il problema del lavoro. Non si risolve il problema di dare lavoro alla massa dei disoccupati, se non si dà un netto impulso alla industrializzazione. Ne può trattarsi solo di fabbriche che siano alle dipendenze dei grandi monopoli del Nord. Devono essere messi nelle mani del governo regionale mezzi tali da consentire il finanziamento autonomo di centri di produzione, di lavoro, di fonti di energia. Una industria siciliana è ciò che cosa andrebbe oggi tutti i cittadini. Non bisogna farsi illusioni sulle promesse dei grandi monopoli settentrionali. Essi pensano solo ai propri profitti. Invece per impiantare delle industrie qui, occorre forse allargare le fonti delle perdite, che però in progetto verrebbero largamente compensate dallo sviluppo economico generale della Sicilia.

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti. In questi giorni il capo del governo sovietico si è recato in Albania. Egli ha detto ai governanti italiani: badate che il popolo ha esposto il vostro Paese a gravi rischi. Mutate le vostre decisioni, fate del Mediterraneo un mare di pace, attorno al quale nessun Paese installi questi strumenti di sterminio. Perché sono state dette queste parole? Perché i comunisti, non soltanto la stampa italiana ma anche il nostro ministro degli Esteri si è scagliato contro il capo del governo sovietico, dicendo che si tratta di insulti inammissibili. Non è questo l'amore del popolo italiano e sciliano. Tenete presente, scilian, che vivete al centro del Mediterraneo: un mare nel quale scorrazzano oggi le flotte di guerra dei Paesi imperialisti. Siete i primi ad avere interesse a che il Mediterraneo sia un mare di pace. Questa è la prospettiva con cui conduciamo la nostra lotta: mobilitare la maggior parte delle forze popolari e del ceto medio, affinché il responso del voto consenta la formazione di un governo di unità autonoma. Le prospettive di successo esistono: ne è garantita la confusione e il panico che esistono nelle file della D.C. Comprendo che il segretario della D.C. si trovi imbarazzato quando si rivolge ai siciliani. Ma il Moro non dice che i comunisti hanno le mani pulite? Vorrei chiedere all'on. Moro come sono le sue mani. Voi e un piccolo fatto che vorrei ricordargli. Si è venuti a sapere che la D.C. si impadronì di 900 milioni delle Casse Riunionarie. Quando la faccenda venne a galla, d.c. dissero che avevano ottenuto un prestito. Ebbene, dice l'on. Moro se quel prestito l'hanno regolato, se quei 900 milioni li hanno restituiti. Altrimenti apparirà chiaro che tra noi ha le mani pulite.

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti. In questi giorni il capo del governo sovietico si è recato in Albania. Egli ha detto ai governanti italiani: badate che il popolo ha esposto il vostro Paese a gravi rischi. Mutate le vostre decisioni, fate del Mediterraneo un mare di pace, attorno al quale nessun Paese installi questi strumenti di sterminio. Perché sono state dette queste parole? Perché i comunisti, non soltanto la stampa italiana ma anche il nostro ministro degli Esteri si è scagliato contro il capo del governo sovietico, dicendo che si tratta di insulti inammissibili. Non è questo l'amore del popolo italiano e sciliano. Tenete presente, scilian, che vivete al centro del Mediterraneo: un mare nel quale scorrazzano oggi le flotte di guerra dei Paesi imperialisti. Siete i primi ad avere interesse a che il Mediterraneo sia un mare di pace. Questa è la prospettiva con cui conduciamo la nostra lotta: mobilitare la maggior parte delle forze popolari e del ceto medio, affinché il responso del voto consenta la formazione di un governo di unità autonoma. Le prospettive di successo esistono: ne è garantita la confusione e il panico che esistono nelle file della D.C. Comprendo che il segretario della D.C. si trovi imbarazzato quando si rivolge ai siciliani. Ma il Moro non dice che i comunisti hanno le mani pulite? Vorrei chiedere all'on. Moro come sono le sue mani. Voi e un piccolo fatto che vorrei ricordargli. Si è venuti a sapere che la D.C. si impadronì di 900 milioni delle Casse Riunionarie. Quando la faccenda venne a galla, d.c. dissero che avevano ottenuto un prestito. Ebbene, dice l'on. Moro se quel prestito l'hanno regolato, se quei 900 milioni li hanno restituiti. Altrimenti apparirà chiaro che tra noi ha le mani pulite.

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti. In questi giorni il capo del governo sovietico si è recato in Albania. Egli ha detto ai governanti italiani: badate che il popolo ha esposto il vostro Paese a gravi rischi. Mutate le vostre decisioni, fate del Mediterraneo un mare di pace, attorno al quale nessun Paese installi questi strumenti di sterminio. Perché sono state dette queste parole? Perché i comunisti, non soltanto la stampa italiana ma anche il nostro ministro degli Esteri si è scagliato contro il capo del governo sovietico, dicendo che si tratta di insulti inammissibili. Non è questo l'amore del popolo italiano e sciliano. Tenete presente, scilian, che vivete al centro del Mediterraneo: un mare nel quale scorrazzano oggi le flotte di guerra dei Paesi imperialisti. Siete i primi ad avere interesse a che il Mediterraneo sia un mare di pace. Questa è la prospettiva con cui conduciamo la nostra lotta: mobilitare la maggior parte delle forze popolari e del ceto medio, affinché il responso del voto consenta la formazione di un governo di unità autonoma. Le prospettive di successo esistono: ne è garantita la confusione e il panico che esistono nelle file della D.C. Comprendo che il segretario della D.C. si trovi imbarazzato quando si rivolge ai siciliani. Ma il Moro non dice che i comunisti hanno le mani pulite? Vorrei chiedere all'on. Moro come sono le sue mani. Voi e un piccolo fatto che vorrei ricordargli. Si è venuti a sapere che la D.C. si impadronì di 900 milioni delle Casse Riunionarie. Quando la faccenda venne a galla, d.c. dissero che avevano ottenuto un prestito. Ebbene, dice l'on. Moro se quel prestito l'hanno regolato, se quei 900 milioni li hanno restituiti. Altrimenti apparirà chiaro che tra noi ha le mani pulite.

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti

La vittoria che riporterete contro i Paesi socialisti. In questi giorni il capo del governo sovietico si è recato in Albania. Egli ha detto ai governanti italiani: badate che il popolo ha esposto il vostro Paese a gravi rischi. Mutate le vostre decisioni, fate del Mediterraneo un mare di pace, attorno al quale nessun Paese installi questi strumenti di sterminio. Perché sono state dette queste parole? Perché i comunisti, non soltanto la stampa italiana ma anche il nostro ministro degli Esteri si è scagliato contro il capo del governo sovietico, dicendo che si tratta di insulti inammissibili. Non è questo l'amore del popolo italiano e sciliano. Tenete presente, scilian, che vivete al centro del Mediterraneo: un mare nel quale scorrazzano oggi le flotte di guerra dei Paesi imperialisti. Siete i primi ad avere interesse a che il Mediterraneo sia un mare di pace. Questa è la prospettiva con cui conduciamo la nostra lotta: mobilitare la maggior parte delle forze popolari e del ceto medio, affinché il responso del voto consenta la formazione di un governo di unità autonoma. Le prospettive di successo esistono: ne è garantita la confusione e il panico che esistono nelle file della D.C. Comprendo che il segretario della D.C. si trovi imbarazzato quando si rivolge ai siciliani. Ma il Moro non dice che i comunisti hanno le mani pulite? Vorrei chiedere all'on. Moro come sono le sue mani. Voi e un piccolo fatto che vorrei ricordargli. Si è venuti a sapere che la D.C. si impadronì di 900 milioni delle Casse Riunionarie. Quando la faccenda venne a galla, d.c. dissero che avevano ottenuto un prestito. Ebbene, dice l'on. Moro se quel prestito l'hanno regolato, se quei 900 milioni li hanno restituiti. Altrimenti apparirà chiaro che tra noi ha le mani pulite.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.

STATI UNITI

Negro del Texas condannato a morte

DALLAS, 31 — Un negro di 26 anni, Howard Draper, è stato condannato a morte sotto l'accusa di violenza contro una giovane bianca di 17 anni. L'una di un riformatorio Draper è ricorso in appello.